

Lunedì i piani della Ssr

Un incontro per importanti comunicazioni: lunedì prossimo, 23 settembre, il direttore generale della Ssr Gilles Marchand annuncerà qualcosa ai dipendenti della Radiotelevisione pubblica – cosa di preciso non è stato specificato nella nota interna, che anzi pregava di non divulgare la convocazione stessa. Ma “quando ci chiamano così non sono mai belle notizie”, ha commentato una fonte interna alla Ssr.

Il quadro generale non lascia in effetti ben sperare: come aveva spiegato lo stesso Marchand in un'intervista rilasciata al nostro giornale lo scorso agosto, la Ssr è confrontata, come il resto

del mercato audiovisivo, con un significativo calo delle entrate pubblicitarie che costituiscono circa un quarto del budget della Ssr. Il nuovo piano finanziario con le stime aggiornate del calo della pubblicità dovrebbe essere pronto, e – per dirla con le parole di Marchand – “la Ssr dovrà nuovamente fare dei risparmi importanti come non ne ha mai conosciuti”. Si tratterà, verosimilmente, di almeno 20 milioni in meno all'anno.

Nuovi tagli all'orizzonte, quindi. O “riforme e risparmi” come era stata definita l'ultima manovra annunciata dopo il “no” all'iniziativa No Billag. Un piano, lo

ricordiamo, da 100 milioni di franchi (e 250 posti a tempo pieno): 50 milioni per compensare il tetto imposto alla parte del canone destinata alla Ssr, 30 milioni di spese supplementari, dovuti ad esempio a nuovi compiti previsti dalla concessione, e 20 milioni per nuovi progetti soprattutto nel campo del digitale. Tra le misure di risparmio adottate, vi era il trasferimento degli studi radio da Berna a Zurigo, criticato da personale e sindacati e definitivamente fermato dalla politica, con alcune iniziative approvate dal Consiglio nazionale. Facile che anche questo tema sia all'ordine del giorno della riunione di lunedì. RED